

LA RIVISTA DI LECCO

DIRETTA DA ETTORE BARTOLOZZI



VINCENZO BAYELI: L'albero in fiore (Xilografia originale)

Prezzo del presente fascicolo L. 2



UN EX - LIBRISTA MODERNO

ALBERTO ZANVERDIANI

La rinascita della xilografia e il rinnovato gusto dell'Arte del Libro hanno determinato il rifiorire di un aristocraticissimo ramo d'arte, ingiustamente soffocato dalla tumultuante vita moderna: l'ex-libris.

moda soltanto vessillifero, l'ex-libris con infinite varietà di forme e di figurazioni, ci dipinge oggi il suo proprietario, svelandocene le virtù e le debolezze, manifestandone l'intimo così come egli lo vuole

SOLO PENSIER
LA META



Il minuscolo e gentile contrassegno dei volumi prediletti e delle carte amate, l'idolo dei bibliofili d'un tempo, riprende a poco a poco il suo posto d'onore nella biblioteca, dopo aver subito una radicale trasformazione della sua fisionomia. Non più indice esclusivo di proprietà, come lo troviamo incollato sugli antichi tomi, ma libero da quelle barriere entro cui l'avevan costretto l'egoismo o l'altruismo umano, assunto oggi ad un indiscutibile valore d'arte, fiero di un significato puramente idealistico.

I foglietti prediletti di un Maioli e di un Grolier, tornano adesso a sorridere nei libri, a render loro quell'incanto che un tempo li faceva più preziosi e ricercati: segno vivo delle cose morte.

Non più schiavo della moda e della

dipinto a se stesso o agli altri. E' lo specchio più o meno fedele del suo carattere, del suo gusto, delle sue ambizioni.

D'altra parte, la mutata fisionomia, mentre ha scoperto magnifiche possibilità per gli artisti, ha reso il gentile foglietto oggetto di amore per collezionisti ed amatori, i quali gli hanno infine riconosciuto un valore commerciale che prima non aveva.

Usato oggi non soltanto per le grandi e piccole biblioteche ma anche per le carte, l'ex-libris si va sempre più diffondendo e il numero dei suoi cultori si allarga. E' significativo l'amore col quale i nostri migliori artisti del bianco-nero lo coltivano, se pure non trovano sempre negli amatori una giusta comprensione e valutazione delle loro nobili fatiche. Ma il minuscolo gentilissimo indice di spiritualità incontra in-

contestabilmente sempre maggiori favori, che si faranno ancora più larghi quando l'opera lodevolissima dei nostri ex-libristi sarà meglio divulgata e messa al contatto di tutti quanti gli intellettuali.



Fra i più appassionati artisti dell'ex-libris in Italia gode buona fama Alberto Zanverdiani, di cui offriamo, tirati direttamente sui legni originali, alcuni pezzi assai notevoli.

Nato a Trieste il 26 agosto 1894, egli apprese i primi elementi del disegno dal padre, che è scultore in legno. Alla sua scuola, infatti, imparò a maneggiare sgorbie e bulini ancor prima d'imparare a leggere e a scrivere. Più tardi continuò con serii



EX LIBRIS
LINO DOMENEGHINI

intenti gli studi, frequentando varii artisti concittadini, fidando molto spesso nelle sue fatiche di autodidatta, perfezionandosi in fine a Bologna.

La prima manifestazione artistica dello

Zanverdiani fu la xilografia. Egli stesso ci narra in qual modo si accostò alla tecnica prediletta: " Poco prima della guerra, mi capitò un giorno fra le mani un fascicolo di propaganda di una casa fabbricante co-

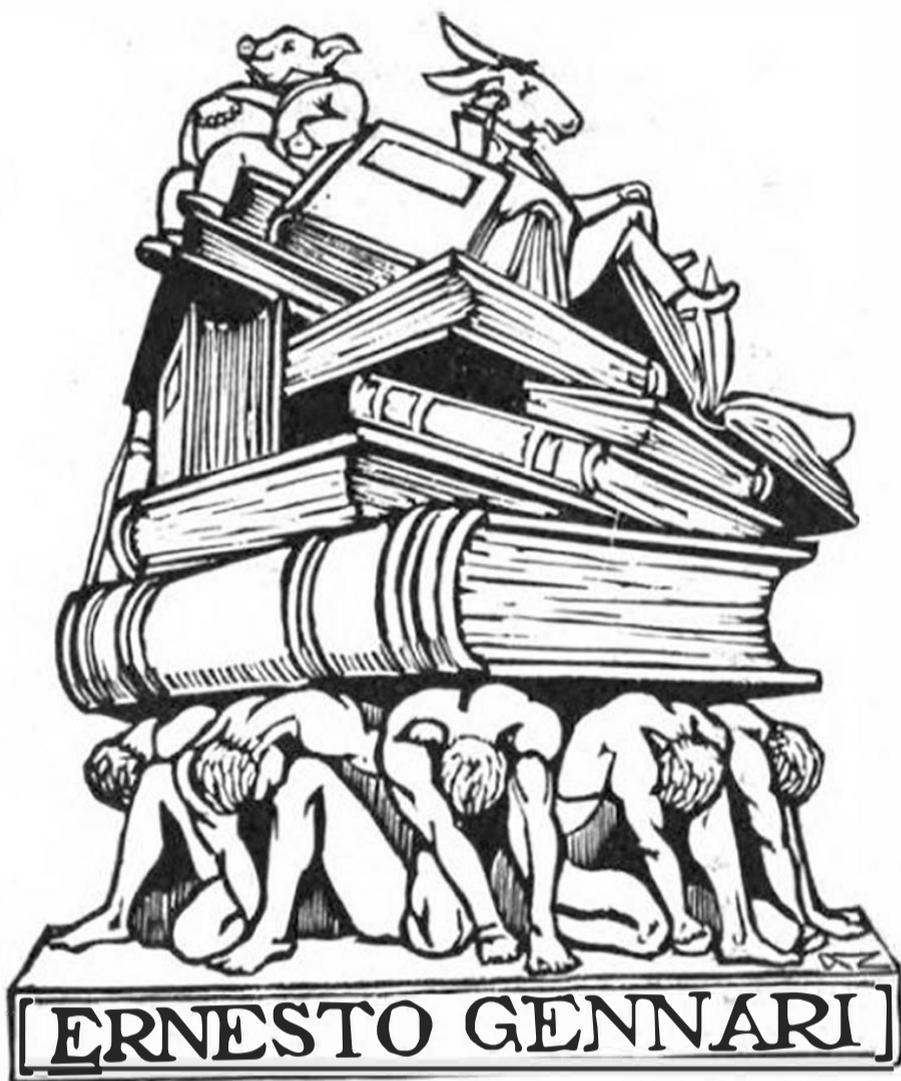


lori ad acqua per stampare a mano xilografie. Per arrivare meglio al suo scopo, l'opuscolo dava una breve spiegazione sul modo d'incidere le xilografie. La cosa mi interessò e data la mia abilità da gran tempo dimenticata d'incidere in legno, risolsi di metterla a partito e di provare. Il primo esperimento, coronato da un esito



felice, fu l'incisione a quattro colori di una veduta della chiesa di S. Giusto, stampata poi dal Ratta nei suoi " Adornatori ". Spronato da questo buon risultato, egli intagliò varie altre tavolette; e continuò la

sua opera di xilografo anche quando, scoppiata la guerra e non essendo riuscito a riparare per tempo in Italia, fu preso prigioniero e internato in Austria, tanto più che gli mancavano, se mai, i colori e non i legni adatti.



Fu a quell'epoca che incise i primi ex-libris.

Ne eseguì, dapprima, uno per sè, racchiudendo in una curiosa composizione un leone, un'aquila, un libro, una mosca, un calamaio, ed altri simboli.

Il pezzo risultò non del tutto spregevole, poichè gli fruttò alcune ordinazioni. Le sicure qualità artistiche dello Zanverdiani che egli esplica prima di tutto nella xilografia con intagli vigorosi e sicuri, e poi nell'acquerello e in generale un po' in tutte le tecniche, garantiscono il suo coscienzioso lavoro di ex-librista. Egli, anzi, dimostra per questo squisito ramo d'arte un'affezione straordinaria; e più che la facilità tecnica, ci convince in lui la felice comprensione dei moderni scopi dell'ex-libris. Le difficoltà di interpretazione e di sintesi sono facilmente superate dallo Zanverdiani, che non teme le più esigenti richieste dei clienti anche quando sconfinano nella stramberia e nell'assurdo. Una

volta sola - ed egli desidera onestamente farlo sapere - non riuscì nell'impresa. Gli capitò, infatti, un tale a chiedergli un legno " di formato molto piccolo, senza alcun motto, senza nome, sigla o monogramma,



ma in modo che si indovinasse subito la persona del felice possessore. La rappresentazione grafica doveva, con semplicità e chiarezza raffigurare la forza di volontà che riesce a tutto, e si aumenta da sola. Lo spunto: da trarsi dalle figurazioni egizio-indiane europeizzate e modernizzate „. Ed il povero Zanverdiani rimase lì senza fiato e non pensò neppure di raccomandare il suo cliente a qualche manicomio!

Notevole è, nell'opera sua di ex-librista, l'evoluzione tecnica graduale, che dai primi pezzi editi nel 1917, dove è manifesta una spiccata tendenza a riprodurre il taglio lineare degli antichi, giunge poi a pezzi di esecuzione finissima, di gusto moderno, di vigoroso effetto coloristico.



Negli ex-libris policromi, poi, dobbiamo lodare, oltre che la giustezza delle sovrapposizioni delle tavole, la felice intuizione dei rapporti cromatici, che suscita effetti delicatissimi e gustosi.

Luigi Servolini.